

vano che non si avessero in Italia grandi stabilimenti per la produzione di corazze e di rotaie, e che noi fossimo costretti a procurarci all'estero le une e le altre.

Costantini. Ma allora si modifichi la legge di contabilità!

Brunicardi. Ascolti, onorevole Costantini, aspetti che io abbia finito, non si riscaldi tanto: lo conservi per le preture quel fuoco sacro! (*Si ride*)

Ebbene un generoso industriale, più per il decoro del paese che per spirito di guadagno, fece sorgere un grande stabilimento a Terni. Era ministro dei lavori pubblici, come dissi, l'onorevole Genala. Orbene; bisognava derogare alla legge di contabilità generale per aiutare l'iniziativa di questo egregio industriale: e l'onorevole Genala, consultato il Consiglio di Stato, ebbe questo coraggio: con un solo decreto affidò allo stabilimento di Terni la costruzione di 150,000 tonnellate di rotaie: e la Corte dei conti registrò il decreto medesimo. *De minimis non curat praetor*: ed è strano che la Corte dei conti, dopo aver registrati tanti decreti che importavano spese per milioni, si sia poi rifiutata a registrarne uno innocente che importa la spesa, se non erro, di appena un milione e mezzo.

L'onorevole Costantini si persuada che se è nuovo il caso delle osservazioni fatte dalla Corte dei conti, non è nuovo il fatto che queste osservazioni hanno motivato: perchè in molte occasioni, prima che in questa, si è derogato, ed in proporzioni assai maggiori, alla legge di contabilità generale dello Stato. Io potrei di ciò addurre un'infinità di esempi all'onorevole Costantini. Me ne astengo, perchè prima di me gli hanno risposto, molto opportunamente, e l'onorevole Di Blasio e l'onorevole ministro Branca il quale ha anche lodato l'atto del ministro Finali. Io non solamente mi unisco a questa lode, ma prego l'onorevole Branca stesso, quando si trovasse in condizioni simili, di fare altrettanto.

L'onorevole Colombo, l'anno scorso, svolse una mozione con cui s'invitava il Governo, derogando alla contabilità generale dello Stato, a dare ordinazioni all'industria nazionale per il fabbisogno di cinque o sei anni di materiale rotabile ferroviario: e la Camera, all'unanimità approvò la mozione dell'onorevole Colombo. Dunque vede l'onorevole Costantini che non c'era bisogno di scaldarsi tanto per così poco! E ripeto che ciò che egli trova deplorabile, a me par degno di elogio. (*Benissimo!*)

Presidente. L'onorevole Costantini ha facoltà di parlare.

Costantini, presidente e relatore della Commissione. Prego innanzitutto l'onorevole Brunicardi di credere che io non mi riscaldo nè punto nè poco; è mia natura questa e ciascheduno obbedisce alla propria natura.

Ciò premesso, osservo che l'onorevole Brunicardi confonde due questioni diverse: confonde il merito dei provvedimenti con la loro legalità. Il merito io non lo discuto, sebbene anche in merito si potrebbe discutere; ammetto anche che l'onorevole Finali con questi decreti abbia salvato l'industria nazionale, lo ammetto, se così piace all'onorevole Brunicardi; ma la questione che io fo è una questione giuridica. Si vuole intenderlo, sì o no? Esiste o non esiste la legge di contabilità? Esiste o non esiste la legge che approva il capitolato generale delle ferrovie? Questi decreti dell'onorevole Finali violarono sì o no queste leggi? Questa è la questione, onorevole Brunicardi. Che la Camera intenda di dare un *bill d'indennità*, alzare anche un monumento all'onorevole Finali, lo faccia pure; tutto questo a me non interessa nè punto nè poco; io discuto dal punto di vista legale, e confermo che questi decreti sono illegali.

Quanto poi all'invito che l'onorevole Brunicardi fa all'onorevole Branca, io non so se l'onorevole Brunicardi sia amico od avversario del Ministero, ma francamente io non mi associo in nessuna maniera a questo invito; ed anzi da amico che sono dell'onorevole Branca, lo invito a tenersi scrupolosamente lontano da questi esempi, che non sono niente affatto imitabili comunque possano essere giustificati, e mi fa altamente meraviglia che il Corpo legislativo, proprio esso, inneggi alla violazione della legge! (*No! no!*)

Presidente. La Commissione non insistendo nella risoluzione proposta intorno a questo decreto, passeremo oltre nell'ordine del giorno.

Modificazioni alla legge sulla costruzione e sistemazione delle strade comunali obbligatorie.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Modificazioni alla legge sulla costruzione e sistemazione delle strade comunali obbligatorie.

L'onorevole ministro accetta che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione?

Branca, ministro dei lavori pubblici. Accetto.

Presidente. Si dà lettura del disegno di legge. (*V. Stampato n. 120-A.*)

La discussione generale è aperta.

Diligenti. Chiedo di parlare.